

«Grave per il virus influenzale, salvata in Rianimazione»



L'ingresso del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Castelsangiovanni

Migliora la 66enne non vaccinata contagiata da H1N1. La figlia ringrazia l'ospedale

CASTELSANGIOVANNI

● «Mia madre ora sta meglio. Medici e infermieri del reparto di Rianimazione l'hanno letteralmente salvata». Tiziana Daturi è la figlia della 66enne di Ziano ricoverata in condizioni critiche, lo scorso 29 dicembre, all'ospedale di Castelsangiovanni dopo essere stata colpita dal virus dell'influenza l'H1N1 (la cosiddetta influenza "suina").

La pensionata di Ziano si era presentata al Pronto Soccorso e, dopo un primo esame, era subito stata ricoverata in Rianimazione. Dopo due settimane davvero difficili, durante le quali è rimasta intubata e ha rischiato di finire in stato di coma, la 66enne, grazie alle cure ricevute, ha iniziato a riprendersi e ora potrà essere trasferita nell'ospedale di Bobbio per un periodo di riabilitazione prima di poter fare rientro a casa.

Passata la paura e la preoccupazione ora la figlia vuole ringraziare pubblicamente medici, infermieri e operatori del reparto di rianimazione e più in generale dell'ospedale valtidonese, che hanno strappato la madre alla morte. «Vorrei poter fare tutti i nomi dei medici, a partire dal primario della Rianimazione dottor Angelo Benedetti - dice Tiziana Daturi - e dal dottor Leonardo Capuano, dagli anestesisti e dagli infermieri che

si sono prodigati con un'attenzione e una sensibilità davvero senza eguali per curare mia madre. Senza di loro - aggiunge - non so come sarebbe andata a finire. Sono orgogliosa di poter dire che abbiamo medici preparatissimi che fanno di questo piccolo ospedale e della sanità piacentina un caso di prim'ordine. Grazie a loro e a tutto lo staff possiamo davvero dire che il peggio è passato e possiamo guardare al domani con fiducia».

La 66enne non aveva fatto il vaccino e sul finire dell'anno aveva contratto il virus influenzale. «In più - dice la figlia - mia madre aveva in atto un focolaio di polmonite e quindi tutto si è complicato». Il 29 dicembre la donna si è presentata in Pronto Soccorso a Castello. «I medici hanno subito capito che era in condizioni molto gravi - dice la figlia - l'hanno ricoverata e subito intubata». La pensionata è stata tenuta attaccata al respiratore per diversi giorni. «Ha rischiato di andare in coma - racconta ancora la figlia - ma per fortuna dopo la prima settimana, la più critica, ha iniziato lentamente a riprendersi». Ora la donna è cosciente, respira da sola e sta per essere dimessa dalla rianimazione.

«Ora che il peggio è passato mi sembra doveroso rendere merito a questo, se vogliamo, piccolo ospedale di provincia - dice Tiziana Daturi - al cui interno lavorano però vere eccellenze che ci rendono orgogliosi e, soprattutto, salvano vite umane». **_MM**